Prof. D. MICHELE GREGORIO

La Passione di Cristo

Rievocazione drammatica del Grande Mistero di Dolore

:: in 5 Atti e 3 Quadri ::

Si vende a Beneficio degli erigendi Altari del Santuario del S. Cuore di Gesù al Valentino di Casale Monferrato

Prof. D. MICHELE GREGORIO

La Passione di Cristo

Rievocazione drammatica del Grande Mistero di Dolore
:: in 5 Atti e 3 Quadri ::

Si vende a Beneficio degli erigendi Altari del Santuario del S. Cuore di Gesù al Valentino di Casale Monferrato

PERSONAGGI

Cristo.
Pilato.
Il Sacerdote.
Giuda.
Gli Apostoli.
Il Sinedrio.
Le turbe.
I fanciulli.
Il Centurione Cassio Longino.
» » *Valerio Grato.*
Barabba.
Nicodemo.
Le Pie Donne.
Gli Angioli.
Satana.

ATTO I.

Il Mistero della Croce.

(*Sfondo fantastico su cui campeggia la Croce. Gli Angioli si raccolgono attorno al Santo Legno in Adorazione, cantando*):

Crux fidelis inter omnes
Arbor una nobilis!
Nulla silva talem profert
fronde, flore, germine....!

Fedel Croce, d'ogni pianta la più nobil
Niuna selva ne produce tal
di fronde, fiori e germine!

(*sciogliendosi dall'estasi adorante si avanzano recitando*)

1° Angelo. Della Croce il Mister benedetto
rievochiam questa sera, o fratelli...
perchè l'alma ed il cuor rinnovelli
di Gesù il divino dolor!
Rileggiam con pio senso d'affetto
del Vangelo le pagine sante...
rievochiamo agli occhi davante
la tragedia di un Dio che muor!

Questa sera vi aduna la scena
non a festa, a gioia, o a letizia
no.... ma a veder de l'umana malizia
il profondo terribile mal.
Non spettacolo o recita amena
no... stassera il teatro è un Rito....
Sacro Rito d'Amore infinito,
Sacro Tempio di gloria immortal.

2° Angelo. La Platea diventa un Santuario
Ed il Palco è cambiato in Altare...
qui rivivon le scene più care
alla mente e ai cuori fedel.
Del Getseman sul verde scenario
seguirete le sacre vicende...
non chiedete a noi arte... non rende
arte umana la scena del ciel.
È terribile ed ardua la prova
che ne spinge l'ardor sempre desto
a tentar con la voce e col gesto
rievocar della Croce il Mister.
Ma l'idea era nobile e nuova....
ma il cimento era aspro, era bello...
recitar per la Croce.... sol quello
desiammo con fede davver.

3° Angelo. Voi vedrete di Satana reo
il sembiante maligno... infernale.
del terribile genio del male
l'odio eterno che cova nel cuor...
la paura che il Divin Galileo
sia il Figlio del Padre celeste...
voi vedrete che il dubbio lo investe
di un dolore che eterno non muor.

Voi vedrete dipoi nel giardino
il Maestro con i suoi più fedeli
tra gli ulivi angosciato... dai Cieli
scende un Angiol conforto a recar.
Ma già contro al Messia Divino
l'odio affila nel buio la spada
e con Giuda... ecco vien la masnada
per Gesù nel Sinedrio portar.

4° Angelo. Quindi in Giuda vedrete il rimorso
lacerante quell'anima nera....
ei si strugge qual belva... qual fiera
per avere tradito il Signor.
Sempre Satan lo insegue col morso
implacabil del suo tradimento...
sempre il cuore fra tema e sgomento...
agitato è ripien di terror.
Della Croce col peso dolente
passerà lentamente il Messia
percorrendo in dolor la sua via
per morire in mezzo ai dolor.
Sentirete il martel tristamente
echeggiare... le trombe... i lamenti
del morente... il gridar delle genti.
« Veramente Egli era il Signor! »

1° Angelo. Tal la scena che attorno alla Croce
componiam questa sera devoti.
Mesti canti a Te elevi la voce,
mesti inni ripetano i cor!

2° Angelo. Salve, o Croce, tu sola speranza,
o prezioso, piissimo Segno.

3° Angelo. Rosseggiante di sangue, sei pegno
di salute, di pace, di amor!

4° Angelo. Te adoriamo con tutta fidanza...
Te cantiamo, dolcissimo Legno!

Tutti gli Angeli. Te speranza, conforto, sostegno,
di chi vive, chi soffre, chi muor.

(*Si ricompongono in estasi adorante cantando*:)

Crux fidelis inter omnes
arbor una nobilis...
nulla silva talem profert,
fronde, flore, germine.

(*Al morendo del canto cala il sipario*).

ATTO II.

Hosanna, filio David!

(*Presso le mura di Gerusalemme*).

SCENA I.

SATANA.

Sarà... o non sarà Lui?... dubbio atroce che mi dilania... più che il fuoco da secoli... È o non è il Messia? È nato in Betlemme di Giuda... e lo chiamano il Nazareno... lo vollero re...e Re non accettò di essere... Il mio Regno non è di questo mondo. Se Egli è Messia... perchè gli sono avversi Scribi e Farisei e Dottori della Legge?... ed Egli non ha che parole di sdegno per loro?...

Via, progenie di vipere! sepolcri imbiancati... via!... e sedette alla mensa del Fariseo... ed accettò gli omaggi della peccatrice di Magdala...

Parla un linguaggio nuovo e non è contro la legge... ed è legge nuova ed è uguale all'antica e dove non si eguaglia i sacerdoti non sanno coglierlo in contraddizione.... Sia lapidata l'adultera... lo vuole la legge... *Sia!* — dice Lui — *scagli la prima pietra chi non ha peccato!*... e cadono le pietre....

È o non è il Messia?

Lo tentai nel Deserto, sfinito dopo quaranta giorni e quaranta notti di digiuno... e le pietre non divennero pane... eppure due volte li moltiplicò per le turbe...

Lo portai sul Tempio... e Lui che comanda agli Angioli non si slanciò nel vuoto...

Lo innalzai sul Monte e non volle adorarmi. Doveva fare il miracolo... poteva... non volle... oppure non poteva?...

Fosse giunto il momento segnato di lassù? Egli.... l'Aspettato dalle Genti?... il promesso?... No... non può essere... non deve... non voglio... È mio il Regno del Mondo: l'ho conquistata l'opera suprema della creazione e riconfermata nei secoli e per i secoli!

Io, l'eterno nemico che ho avvelenato l'opera delle tue mani, o Iehova, col mio veleno di morte...

Io che ho rovinato la terra, il piedestallo della tua gloria e sulle macerie fumanti inalzo da secoli il mio trono, al tuo posto....

Tu, fra le nubi del Cielo, Spirito invisibile tra i canti degli Angioli... io Realtà vivente nell'oro e nel bronzo, nell'argento e nel marmo degli idoli mostruosi d'Egitto e di Babilonia, nei templi di Grecia e di Roma, io, materia palpitante di carne e di sangue, tra le danze degli uomini!...

Ah! Ah! Ah! la magnifica beffa!

Tu ci scaraventi al caldo eterno... ed io ti rispondo col tiro birbone del Pomo... Tu punisci col sudore del lavoro, col dolore della morte... ed io ti rispondo colla mazzata sanguinosa di Caino.

Tu replichi colle cateratte del Diluvio... ed io ti scaglio il fango lordo di Sodoma!...

Tu castighi col fuoco e colla maledizione del Mar Morto... ed io ti regalo il Vitello d'oro....

Per quarant'anni di deserto io ti do quattrocento anni di sconfitte... Israele è mio... con i suoi Giudici... con i suoi Sacerdoti... con i suoi Re...

E la partita tragica continua...

Tu vi getti una posta nuova? Gesù di Nazareth?... Chi è costui?...

Un brivido nell'anima mi avverte che è l'ora del più audace ardimento... più di quando scalai l'azzurro del Cielo per rapirti il trono....

Chiunque sia... il mistero non spaura Satana ma dà al suo odio tutta la gioia tormentosa di rovinarti ancora una volta il gioco bello...

Chè Satana non dorme!

Mentre stesso e sfilo con le unghie pazienti e rabbiose ad uno ad uno i fili della tua lunga e sapiente trama... preparo la tela di ragna attorno alla mia vittima... e per Satana tutto è buono per ordirla... la viltà di Pilato e la imbecillità del vecchio Erode... l'invidia dei Sacerdoti e l'odio dei Farisei... l'ingratitudine del popolo e la paura vigliacca degli amici... l'avarizia di Giuda e le spacconate di Pietro... tutto... tutto è buono... i soldati e la canaglia... la Reggia e la Piazza... il Sinedrio ed il Pretorio... il Tempio e la Sinagoga.... Gerusalemme e Roma... tutto è buono... per l'ora grandiosa delle tenebre che avanza... Trema nell'aria un gemito di angoscia... (*da lungi uno scoppio di applausi... echeggia il canto delle turbe*:)

Christus vincit!
Christus regnat!
Christus imperat!

Ah! Ah! Ah! la Gran Pasqua di Satana incomincia... (*scompare rapidamente*).

SCENA II.

GESÙ, SINEDRIO, FANCIULLI, APOSTOLI.

(*il canto sempre più si avvicina... acclamazioni*).

Hosanna al Figlio di Davide! Hosanna!
Hosanna al Re d'Israele! Hosanna!
Hosanna al Grande Profeta! Hosanna!

(*applausi... entrano*).

SACERD. Il seduttore... la sua malefica influenza si stende su tutti ormai...

1° FARIS. Ieri i convitati di Simone... oggi i bambini.

2° FARIS. I nostri bambini.

3° FARIS. Che hanno quegli occhi che dànno sorrisi a tutti eccetto che a noi?...

1° FARIS. Spegniamolo... e il tormento è finito.

TUTTI. Spegniamolo!

GESÙ (*lentamente avanzando*) A che pensate il male nei vostri cuori?

TUTTI. Rabbi! (*indietreggiando*).

PIETRO. Maestro! allontaniamo quei pargoli!

GESÙ. No! Lasciate che i pargoli vengano a me.... (*è un volo di fanciulli attorno al Maestro*) Poichè di essi è il Regno dei Cieli! (*prendendo il più piccolo*) In verità vi dico se non diventerete come questo pargolo non entrerete nel Regno dei Cieli. E guai a chi scandalizza uno di questi piccoli! Meglio per lui che si appenda una macina al collo e si sprofondi nel mare... perchè gli Angioli loro vedono sempre il mio Padre celeste!

Un fanciullo. Maestro le nostre mamme ci hanno mandato a Te perchè Tu ci benedica.

Tutti i fanciulli. Maestro... ci benedici! (*si inginocchiano*).

QUADRO. *Gesù tra i fanciulli.*

Gesù. (*lentamente*) Nella bocca dei fanciulli si compie la lode. Lodate, o fanciulli, il Signore e benedite in eterno il suo Nome!

(*I fanciulli cogli Apostoli cantano*):

Christus vincit!
Christus regnat!
Christus imperat!

Gesù. Ed ora andate o fanciulli alle vostre case.

Tutti i fanciulli. (*allontanandosi, agitando le palme*) Hosanna al Figlio di Davide!

Gli Apostoli. Hosanna!

SCENA III.

Gesù, Apostoli e il Sinedrio.

Sacerd. Maestro, fa tacere i tuoi discepoli...

Gesù. Perchè?... oh vi dico che se questi tacessero parlerebbero le pietre...

Sacerd. Oh le pietre non si scomodano a parlare di Te... le abbiamo già impegnate noi a parlar di noi... e del Dio dei Padri nostri... Vedi... il Tempio di Sion? Quella è una Pietra che parlerà in eterno di Mosè e della Legge!

GESÙ. (*guardando mestamente*) O Gerusalemme.... verranno i giorni in cui ti circonderanno e ti stringeranno d'assedio... e del tuo magnifico Tempio non rimarrà pietra sopra pietra!

SACERD. Udiste la bestemmia? S'atteggia a Profeta il seduttore! No: il numero dei Profeti è chiuso e la Legge è sacra e Tu non puoi distruggerla!

GESÙ. Io non venni a distruggere... venni a compire la Legge...

TUTTO IL SINEDRIO. La legge è perfetta!

GESÙ. (*solenne*) No! (*ai discepoli*) Se la vostra giustizia non sarà superiore a quella degli Scribi e dei Farisei, non entrerete nel Regno dei Cieli!

SACERD. Tu vieni ad insegnarci la giustizia...

SINEDRIO (*ridendo*) A noi...

GESÙ. Sulla cattedra di Mosè si assisero ad insegnare Scribi e Farisei.... osservate ciò che dicono ma non fate secondo le opere loro perchè dicono e non fanno... Amano i primi posti nei banchetti, i primi seggi nelle Sinagoghe... e i saluti nelle piazze... e di essere chiamati Maestri.

SINEDRIO. E noi siamo... siamo i Maestri d'Israele...

GESÙ. Non vogliate esser chiamati Maestri... perchè Uno solo è il nostro Maestro...

SINEDRIO. Già... Tu...

GESÙ. Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti che divorate le case delle vedove e degli orfani...

SINEDRIO. Noi paghiamo le decime....

GESÙ. Pagate le decime della menta ed ingoiate il cammello... lavate il di fuori del piatto e dentro siete pieni di immondezza... Sepolcri imbiancati!

SINEDRIO. Rabbi!

Gesù. Guai a voi... figli di coloro che uccisero i Profeti... io vi mando i Profeti e voi li uccidete, li crocifiggete... su di voi il Sangue di tutti i Giusti sparso su la terra!

Sinedrio. Rabbi!

Gesù. Generazione perversa ed adultera! mi chiedeste un prodigio?...

Sinedrio. Avanti questo prodigio....

Gesù. Avrete il prodigio di Giona profeta.... Come Giona stette tre giorni e tre notti nel ventre della balena... così il Figliuol dell'Uomo starà tre giorni e tre notti nel seno della terra... E tutto ciò avverrà su questa generazione...

Sinedrio. Ed avvenga... profeta da strapazzo.

Sacerd. Che vai cianciando di Giona... Tu non sei nè Profeta nè figlio di Profeta...

1° Faris. Che di buono può venire da Nazareth...

Sinedrio. (*con disprezzo*) Galileo!

Sacerd. Taci... ti rincantuccia nelle tue montagne... se non vuoi finir, anzitempo, di mala morte....

1° Faris. Imprudente!

Sacerd. Sappi che sei solo contro il Sinedrio tutto...

1° Faris. E chi è contro il Sinedrio è contro la Legge...

Sinedrio. E chi è contro la Legge... intendi... (*guardandolo con intenzione si allontanano mormorando*).

SCENA IV.

Gesù e i Dodici.

Gesù. (*raccogliendo i suoi*) Udiste?

I Dodici. Maestro!

GESÙ. La mia ora è vicina... è la Festa degli Azzimi... fra due giorni si celebrerà la Pasqua ed il Figlio dell'Uomo sarà tradito...

TUTTI. (*meno Giuda*) da chi?

GESÙ. (*silenzio*)... e messo in Croce...

TUTTI. (*si guardano silenziosi*).

GESÙ. Ora io ho desiderato ardentemente di mangiare la Pasqua con voi prima di patire...

PIETRO. Dove vuoi dunque, o Maestro, che ti prepariamo per mangiare la Pasqua?

GESÙ. (*parlando a Pietro e Giovanni*) Andate in città... vi verrà incontro un uomo con una secchia d'acqua.... seguitelo... dove lui entra, parlate al padron di casa... ed egli vi mostrerà una gran sala... là apparecchiate... affrettate il passo. (*Pietro e Giovanni rapidamente si allontanano*) All'ora rituale noi muoveremo e ci ritroveremo tutti (*guardandoli ad uno ad uno*) alla Grande Cena dell'Agnello! (*si muovono lentamente... Giuda l'ultimo.... Satana l'arresta...*).

SCENA V.

GIUDA *solo*.

« Sapete che fra due giorni si celebrerà la Pasqua.... e che il Figlio dell'Uomo sarà tradito... » da chi?... perchè se i cuori in quel silenzio avessero potuto parlare... il mio, il mio solo avrebbe parlato... e detto: *da Giuda?* perchè? « e ci ritroveremo tutti... » quello sguardo.... Che cos'è che mi allontana da Lui... e mi avvicina ai suoi nemici?... no... no... è Lui che si allontana da me e

va con i suoi verso un destino che io non volli.... È il crollo... il crollo del mio sogno superbo di orgoglio e di cupidigia.... perchè io, o Galileo, ti ho seguito, mi sono attaccato a Te, io, piccolo verme, mi sono aggrappato a Te grande come il cedro del Libano, per salire, se mi era possibile, con Te... Ma il sogno crolla... e tu ora ci parli di Croce e di dolore...

Ah non per questo Giuda Iscariota si accostò a Te, Ti seguì nella fame e nella miseria, senza sacco e senza borsa, senza casa come Te, errabondo dalle alture di Cana alle piane di Samaria, sfamandosi col grano dei campi come gli uccelli dell'aria, bevendo alle fontane di Sichem.... come i giumenti da soma.... economizzando sulle spese per Te e per i Tuoi.

Ah non per questo ingoiava ieri, tacendo, il tuo rimprovero per lo sciupìo, che egli osservava, dell'unguento prezioso.... non per questo assisteva, fremendo nel cuore, il deforme Giuda, alle tenerezze della pentita di Mágdala.

Ah no... Giuda faceva i suoi conti. Per tre anni di stento aspettava un posto nel Regno... portava i suoi luridi cenci a passeggio per le città di Giudea perchè sperava di ritornarvi vestito di porpora e d'oro... e Tu ci parli del crollo di Gerusalemme e delle rovine del Tempio? Ed il Tuo Regno sfuma nelle nuvole...? ed il bel sogno si dilegua nella più amara delusione...?

Ah non per questo ti seguiva Giuda Iscariota! No! non per esser travolto nella bufera che si oscura e si addensa minacciosa su di Te.

Se dall'ambizione delusa, dall'orgoglio ferito a morte, dalla cupidigia sbramata gocciola vivo il

sangue del dolore... io lo raccolgo con queste mani e lo tramuto in pegno stillante e palpitante di vendetta!

Buon mercante fino all'ultimo, o Maestro, io mi prendo ciò che Tu non mi dai... e non avrò perduto tutto se mi pago lo stipendio di tre anni di fatiche.

Hai molti creditori, o Maestro; ma Giuda, da buon Ebreo, si getta per il primo su la preda. Agli altri gli ossi spolpati ed i brandelli... a me... la tua vita!

SCENA VI.

GIUDA E IL SINEDRIO.

SINEDRIO (*entrando*) Giuda Iscariota!

GIUDA. Chi mi chiama?

SINEDRIO. Il Sinedrio.

SACERD. Tu sei uno dei Dodici?

GIUDA. ...lo fui... non lo sono più... un abisso mi separa ora dal Galileo...

SACERD. Sei sulla nostra strada dunque... lo odii quell'uomo?

GIUDA. Perisca il giorno in cui lo trovai sul mio cammino!

SACERD. Se non muore... quel giorno ritornerà... perchè Egli è sul cammino di tutti... implacabile e terribile come il giudizio di Dio...

1° FARIS. Legge nei cuori e scruta le anime...

2° FARIS. Le sue parole sono sferzate di sangue...

3° FARIS. Che lasciano il livido per anni...

TUTTI e domandano vendetta... Morte al Galileo!

SACERD. Questa è la sentenza del Sinedrio. Morte! Ma non in giorno di festa affinchè non avvenga tumulto nel popolo... Bisogna prenderlo per inganno... Il popolo che oggi lo ha acclamato... domani lo urlerà, ma è necessario che non si accorga della sua cattura... sbolliranno gli entusiasmi.... il Sinedrio se la intenderà col Pretorio e con la Reggia... per una volta tanto gli odiati Romani faranno il nostro gioco e l'inutile Erode servirà a qualche cosa.

Ma è necessario sorprenderlo all'impensata, prima che seduca le turbe e l'arresto diventi impossibile... il colpo è audace ma sicuro... ad un patto....

GIUDA. Quale?

SACERD. Che uno dei suoi lo pedini e, giunto il momento opportuno, ci avvisi... quell'uno...

TUTTI. Giuda... ti senti?

GIUDA. (*nel silenzio tormenta convulsivamente le mani*).

SACERD. Bada! il Sinedrio paga bene i suoi amici.... (*fa tintinnare una borsa*).

GIUDA. Denari?

SACERD. Sicli d'argento...

GIUDA. In tre anni non ne ho mai avuti tanti...

SACERD. Vedi come brilla... quanto tu sei lercio e sordido tanto esso è bello e lucente...

1° FARIS. Giuda, specchia la tua miseria in quello splendore e poi...

TUTTI. ...Decidi!

GIUDA. Tentazione!

SACERD. Giuda, lo odii il tuo Maestro?

GIUDA. Sì... a morte!

SACERD. Ebbene l'odio del Sinedrio paga il tuo! Accetta!

GIUDA (*risoluto*). Accetto!

SINEDRIO (*si allontana e commenta la sua soddisfazione*).

GIUDA (*freddo*). Che mi volete dare? io ve lo consegno.

TUTTI. Trenta sicli d'argento.

GIUDA (*cinicamente*). Qua (*febbrilmente li conta e riconta*).

SACERD. Giuda, ti lega ora a noi un patto atroce di sangue. È tuo quel denaro, ma tu sei nostro! (*tutti lo circondano rapidamente*).

GIUDA (*li guarda*).

SACERD. Di questa catena di odio feroce che sta per stringere il Nazareno e soffocarlo tu sei un anello. Guai a te se la spezzi. Il primo ad esserne travolto sei tu.

GIUDA (*freddissimo*). Non ho promesso invano. Per la vita e per la morte Giuda Iscariota è con voi. A questa notte! (*dando le mani a tutti*).

TUTTI. A questa notte!

(*Quadro... lentamente escono*).

SCENA VII.

GIUDA (*solo*).

Ed ora andiamo alla Cena... La Tragedia incomincia... Forse la storia un giorno ne dirà qualche cosa... non importa...

Nel buio tempestoso della mia anima, più nero e più fondo della notte che incombe tutto si è spen-

to... brilla soltanto lo splendore di questa materia sonante...

Nel silenzio sepolcrale del cuore, più profondo del silenzio che ne circonda, tutte le voci sono spente... echeggia soltanto il suono armonioso di questo metallo... (*lo fa suonare*).

Andiamo!.... è l'Ultima Cena col Maestro..... non perdiamola.... per quello che mi frutta.... è una Gran Cena... (*esce.... sipario*).

I QUADRO - L'ultima Cena.

Gesù a mensa con i Dodici istituisce il Sacramento dell'Eucaristia.

Gli Angeli adoranti cantano:

A Te, Ostia di Pace,
A Te, Manna Verace,
Si canti gloria.
Tu sei il divin sentiero
che dei cieli al Mistero
conduci l'anime.

In Te di Dio l'altezza,
l'amore e la bellezza,
l'essenza celasi.
In Te, gioia infinita,
o Pane della Vita,
Pane degli Angeli!

Tu del Divino Amore
Sei il più mirabil Fiore,
Ostia ineffabile.
Del Sangue immacolato
che lava ogni peccato
sei l'Onda mistica!

ATTO III.

Al Getsemani.

(*il Giardino degli Ulivi*).

A scena vuota si ode il *Canto*:

Christus factus est pro nobis obediens usque ad mortem.... mortem autem Crucis.

Cristo si fece obbediente per noi fino alla morte... alla morte in Croce...

SCENA I.

GESÙ e gli UNDICI.

GESÙ. (*lentissimo*) Tutti voi patirete scandalo per me questa notte... poichè sta scritto: « Percuoterò il Pastore e saranno disperse le pecorelle del gregge ».

TUTTI. (*colpiti*) Maestro!

GESÙ. (*continuando*) Si adempirà tutto quello che è stato scritto dai Profeti intorno al Figlio dell'Uomo. Egli sarà dato nelle mani dei Principi, dei Sacerdoti, degli Scribi e dei Seniori e lo condanneranno a morte... e lo consegneranno ai Gentili... e questi lo scherniranno e gli sputeranno ad-

dosso e lo flagelleranno; e dopo che l'avran flagellato lo crocifiggeranno...

TUTTI. Maestro... che dici?

GESÙ. (*solenne*)... ma il terzo giorno risorgerà...

GIOVANNI. (*ingenuamente*) Maestro, quando sarai nella tua gloria....

GIACOMO. Concedi che noi sediamo al tuo fianco...

GESÙ. (*guardandoli con tenera compassione*) Voi non sapete quello che domandate... potete bere il Calice che io berrò?...

PIETRO. (*ai compagni*)... di qual calice parla?

GESÙ. Simone, Simone guarda... (*dal fondo compare Satana... gli Apostoli impauriti retrocedono...*).

SCENA II.

GESÙ, gli UNDICI e SATANA.

GESÙ. Ecco Satana che va in cerca di voi per vagliarvi come si vaglia il grano... ma io ho pregato per te affinchè la tua fede non venga meno e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli.... Vade retro, Satana! Non è ancora giunta l'ora vostra e la potenza delle tenebre.

SATANA. Ma verrà, Galileo!

GESÙ. Vade retro, Satana! il principe di questo mondo sarà cacciato fuori, ma io quando sarò levato da terra tutto trarrò a me!

TUTTI. (*impauriti*) Maestro!

GESÙ. (*solenne*) Confidate! io ho vinto il mondo!

SATANA. Il mondo è mio!

GESÙ. Vade retro, Satana! Sta scritto: « Non tenterai il Signore Iddio tuo! (*Satana alla minaccia di Cristo s'incurva annientato a terra e si allontana.* QUADRO).

SCENA III.

GESÙ e gli UNDICI.

GESÙ. In verità vi dico voi tutti patirete scandalo per me questa notte perchè sta scritto: « Percuoterò il Pastore e saranno disperse le pecorelle del gregge ».

PIETRO. No, Maestro; quand'anche tutti patissero scandalo per Te non sarà mai ch'io sia scandalizzato.

GESÙ. In verità ti dico: « Prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte! »

PIETRO. No, Maestro, dovessi morire con Te, non ti negherò!

TUTTI. No, Maestro, non ti negheremo!

GESÙ. (*levando lentamente le mani al Cielo*). È necessario che tutto in me s'adempia quello che è stato scritto... Tutto ormai è presso al suo compimento... Trattenetevi qui vicino finchè io faccia orazione.

TUTTI. (*si incamminano... Pietro, Giacomo e Giovanni volgendosi lo vedono col gesto richiamarli... si fermano esitando... ridiscendono in scena*).

SCENA IV.

GESÙ e i TRE.

I TRE. Maestro... che hai?

GESÙ. (*appoggiando, affranto, lentamente la testa su la spalla di Giovanni...*) Triste è l'anima mia fino alla morte... Trattenetevi qui e vegliate con me.

I TRE. (*vanno in fondo e si siedono... a poco a poco s'addormentano*).

GESÙ. Abba Padre, tutto è possibile a Te... allontana da me questo calice... ma sia fatto non quello che voglio io... ma quel che vuoi Tu... (*si inginocchia... il Coro canta*:)

Pater, dimitte illis... non enim
sciunt quid faciunt...
Padre, perdona loro perchè non sanno
quello che si fanno.

GESÙ. (*si alza... si volge*) Simone, dormi? Così adunque non hai potuto vegliare un'ora con me... Vegliate e pregate affinchè non cadiate in tentazione.. lo spirito è pronto, ma la carne è inferma... (*torna a pregare*) Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva... sia fatta la tua volontà.... (*si inginocchia.... il Coro canta*:)

Deus meus, Deus meus, ut quid
dereliquisti me?
Mio Dio, mio Dio, perchè mi hai
abbandonato?

GESÙ. (*si alza... si volge*) e non potete vegliare un'ora con me?...
(*si inginocchia... il Coro canta*:)

Sitio!...
Ho sete!....

(*un Angelo appare librando nell'aria un Calice.... si piega lentamente... accostando la Bevanda del Sacrificio alle labbra di Gesù....* QUADRO).

GESÙ. (*si alza, va dagli Apostoli dormenti e con grande amarezza:*) Ah dormite e riposate!.... Basta omai... l'Ora è venuta.... (*squilli lontani*) (*i tre balzano in piedi atterriti*).

SCENA V.

GESÙ e gli UNDICI.

GLI ALTRI APOSTOLI. (*irrompendo agitati*) Maestro.... si avanza una coorte di soldati... coi principi dei Sacerdoti e dei Farisei... con lanterne, fiaccole ed armi... e molta gente con spade e bastoni.... e Giuda che li guida.... (*tutti si coprono la faccia*).

I TRE. Giuda!

GLI ALTRI. Uno dei Dodici!

GESÙ. Ecco! (*squillo di tromba più vicino*) Il Figlio dell'Uomo sarà dato in mano dei peccatori... Andiamo... s'avvicina colui che mi tradisce!...

SCENA VI.

GESÙ, gli UNDICI, SACERDOTI e FARISEI, FOLLA, GIUDA, CENTURIONE e SOLDATI ROMANI.

(*si avanzano Giuda, Sacerdoti e Farisei, Centurione complottando misteriosamente...*)

CENTURIONE. Qual'è il Maestro?

GIUDA. Colui che bacerò è desso... prendetelo e conducetelo via con attenzione.

CENTURIONE. (*accenna in silenzio ai soldati che si preparino...*)

GIUDA. (*si avanza lentamente*).

GESÙ. Amico, a che venisti?

GIUDA. (*allargando le braccia, prendendogli le mani, s'incurva su di lui faccia a faccia*) Maestro! (*lo bacia su la fronte*) Ave! (*fugge inorridito*).

GESÙ. Giuda con un bacio tradisci il Figliuol dell'Uomo?... il Figliuol dell'Uomo se ne va... ma guai a quell'uomo per cui fu tradito... Meglio era per lui... meglio che non fosse mai nato... (*avanzando*) Orsù, chi cercate?

TUTTI. Gesù di Nazareth...

GESÙ. Gesù?... son io...

TUTTI. (*s'incurvano a terra... Gesù li guarda fissamente...*)

GESÙ. Chi cercate voi?

TUTTI. (*rialzandosi*) il Nazareno!

GESÙ. L'ho detto che sono io... se adunque cercate me, lasciate che vadano costoro...

UNO DELLA FOLLA. E che c'importa di loro? Te vogliamo! (*si avanza*).

GIOVANNI. (*arrestandolo*) Ti ferma!

SIMONE. Manigoldo!

GIACOMO. Ceffo d'inferno!

CENTURIONE. (*ai soldati*) Avanti!

SIMONE. (*afferrando una spada e brandendola*) Guai a chi s'avanza!

UNO DELLA FOLLA. Per tuo dispetto... ecco (*si avanza*).

SIMONE. A te! (*gli cala un fendente*).

(*urla e parapiglia della folla*): l'ha ferito.... sono armati!...

GESÙ. (*dominando*) Basta ormai! Simon Pietro, deponi quella spada... Non vuoi ch'io beva il Calice che mi ha dato il Padre mio? Pensi tu ch'io non

posso pregare il Padre mio e che Egli mandi in mia difesa più di dodici legioni di Angioli? E come allora si adempiranno le Scritture?

(*volgendosi serenamente alle turbe*). Con spade e bastoni, siete venuti contro di me, come contro un assassino? Tutti i giorni io mi trovavo con voi nel Tempio ad insegnare... Allora non stendeste mai la vostra mano contro di me... (*amaro*). Ma questa è la vostra Ora e la potenza delle tenebre...

SACERD. A ciascuno la sua ora, o Maestro!... La tua è passata... A noi la nostra intanto!... Olà! Costui ci appartiene. A voi! (*alcuni con catene e corde si avanzano per legare Gesù*).

SIMONE. Non lo permetteremo!

GLI UNDICI. Mai!

SOLDATI. In guardia!

GLI UNDICI. Vile sbirraglia!

SOLDATI. Stregoni!

GLI UNDICI. Manutengoli del Sinedrio!

TUTTA LA FOLLA. Montanari di Galilea!

GLI UNDICI. Infami!

FOLLA E SOLDATI. Addosso!

GLI UNDICI. Vili! (*si allontanano*).

FOLLA E SOLDATI. Ah! Ah! Ah! coraggiosi! Ah! Ah! Ah!

SACERD. È nostro. Silenziosi e cauti procediamo lungo il torrente Cedron e conduciamolo a Caifa per il Giudizio. Egli ci aspetta con tutto il Sinedrio. Andiamo. (*volgendosi minaccioso a Gesù*:) Guai a te, se provochi schiamazzi!

TUTTI. (*minacciosi*) Guai a te! QUADRO (*si allontanano lentamente*).

GIUDA. (*li accompagna da lontano.... disperato*) E guai a me! (*li segue... sipario*).

ATTO IV.

Al Pretorio di Pilato.

(il terrazzo del Pretorio).

SCENA I.

CASSIO LONGINO E VALERIO GRATO.

(due soldati al balcone).

CASSIO. Ebbene, Valerio Grato... come andò questa notte?

VALERIO. Non parlarmene!

CASSIO. E lo imagino... e non siamo che al principio....

VALERIO. Fortunato te, Cassio Longino, che comandi il presidio della Torre Antonia... eh!... non hai visto gli orrori di questa notte... orrori... orrori... credevo di dover condurre una spedizione militare ed invece ho guidato un vero brigantaggio notturno... Le armi di Roma, il bacio d'un amico traditore... l'odio della Sinagoga e i bastoni della canaglia... un pasticcio schifoso... c'è da sentirsene umiliati....

CASSIO. E quello che avverrà... la dignità dei legionari romani non fu mai così degradata...

VALERIO. Si girò tutta la notte... prima da un Pontefice poi da un sommo Sacerdote... vecchi, ma canaglie tutti e due...

CASSIO. Valgono i vostri...

VALERIO. Peggio, peggio dei nostri... i nostri almeno rispettano le vittime... questi le insultano vigliaccamente... le percuotono, ci sputano addosso... Io non so chi sia questo Maestro... credono di aver a che fare con un delinquente... ma francamente da tutto quello che ho visto... — è da ieri notte a questa mattina che lo seguo — mi pare che sia ancora l'unico onesto in mezzo a tanti farabutti.... Gli bendano gli occhi... lo pigliano a ceffate... lo scherniscono.... *Indovina chi ti ha percosso*.... lo conducemmo da Erode...

CASSIO. E là?...

VALERIO. Disprezzi ed insulti come al Sinedrio... l'ha vestito di bianco e lo rimanda a Pilato... con questo foglio...

CASSIO. Ma... e tu lasciavi fare?

VALERIO. Ordine di Pilato: « La prima Coorte sia tutta la notte a disposizione del Sinedrio ». Io fremevo... i soldati fremevano con me... francamente mi son vergognato questa notte di essere un Centurione romano.... Mandateci dove ci sia da impugnare la spada per la gloria di Roma... ma non a fare i manutengoli del Sinedrio... Capisci... ce lo han gridato in faccia questa notte i suoi discepoli... ma sì, son scappati anche loro.

Vigliacchi tutti... noi, loro, il Sinedrio, i Principi, i Sacerdoti, gli Scribi, i Farisei e tutti i Giudei.... ed il Tetrarca Erode e il governatore della

Giudea, Ponzio Pilato Preside... Eh... se fosse un po' più energico...

CASSIO. Non criticarlo perchè Pilato — te lo dico io — è in un bell'imbroglio... Il caso è gravissimo e questa gentaglia è più furba di lui... ed è un caso nuovo... tutta la sua politica di vecchio funzionario non gli serve a niente... Lui va ancora a base di compromessi... e qui compromessi non ce ne vogliono più... Per gli Dei, Roma è o non è la maestra del diritto?... È reo quel Nazareno?... lo condanni, ma lo condanni lui... è innocente?... lo difenda... la legge e la forza è con lui.... la parte buona del popolo è con lui.... Ma per far questo ci vogliono delle idee... e idee Pilato non ne ha... ha dei mezzi termini... ha degli interessi... e dei bassi interessi... i suoi interessi... non quelli di Roma, purtroppo...

VALERIO. E me ne rincresce!

CASSIO. Stanotte mentre tu con la prima Coorte facevi la guardia d'onore alla feccia di Gerusalemme... qui, al Pretorio, Ponzio ha avuto una scena tempestosa con sua moglie! Quella è una Romana! se di qui a poco sedesse lei invece di Pilato l'affare prenderebbe un'altra piega... Ma purtroppo le leggi non lo permettono ed è un male.... un gran male... perchè è una gran causa di giustizia che oggi noi perdiamo... Forse la storia ce lo rimprovererà!

VALERIO. E allora?

CASSIO. Allora... prepariamoci al temporale. Se non possiamo salvare la nostra dignità di Romani che oggi Pilato comprometterà fatalmente... salviamo almeno la nostra dignità di uomini dinanzi ad un

uomo che soffre... « È un giusto » — mi diceva ieri Claudia — ed io credo ad una donna come lei. Il Maestro dov'è?...

VALERIO. È in mano alla folla.

FOLLA (*lontano*). Al Pretorio... al Pretorio... Vogliamo Pilato... parli Pilato... Pilato alla tribuna!

CASSIO. La bestia umana comincia ad urlare.

VALERIO. Incomincia il Giudizio (*andando alla Tribuna*).

CASSIO. Quante teste!

VALERIO. Al nostro posto... entra il Governatore!

SCENA II.

PILATO, DETTI E FOLLA; ARALDO, SCRIBA E SOLDATI.

PILATO (*si avanza leggendo*).

ARALDO (*al balcone e lancia gli squilli per iniziare il processo*).

PILATO (*a Valerio*). Ebbene... Erode?

VALERIO (*consegna a Pilato il foglio di Erode*).

PILATO (*lo guarda e lo passa allo Scriba*).

SCRIBA (*leggendo*). « A Ponzio Pilato governatore della Giudea

Erode Antipa Tetrarca di Perea, Idumea, Traconitide e Galilea.

Ti rimando il mio suddito Gesù di Nazarèth, detto il Re dei Giudei... È un illuso?... un esaltato?... Erodiade lo crede un altro Profeta... come il Battista... e di Profeti come il Battista ce ne basta uno sulla coscienza... anche se siamo in due.

Deriderlo è facile... ammazzarlo è un'altra cosa... Pensaci tu... siamo in terra di Giuda, soggetta al tuo potere.

Erode Antipa ».

PILATO. Eh va bene... Il Sinedrio flagella ma non ammazza... il Tetrarca deride ma non ammazza... e Roma... Roma che deve fare? (*guardando i Centurioni*).

CASSIO. Deve far giustizia!

PILATO. Bella parola per chi la pronuncia!

FOLLA (*tumultuando*). Vogliamo Pilato!...

PILATO. Cassio Longino, scendi in mezzo al popolo, osserva i gruppi, ascolta le parole... e al momento opportuno riferisci... mi servirà per la decisione ultima... (*Cassio Longino esce*).

FOLLA (*furiosa*). Pilato alla tribuna!

SCRIBA (*va al lato e si accinge a scrivere*).

PILATO (*si presenta e saluta allargando le mani... applausi della folla... Pilato si sporge al davanzale...*) Che male ha fatto quell'uomo?

UNA VOCE. Se non fosse un malfattore non l'avremmo condotto dinanzi a te...

PILATO. Allora prendetelo e giudicatelo voi... io non condanno che dopo il processo... è legge Romana.. Avete flagelli e scomuniche... condannatelo, se vi pare...

UN'ALTRA VOCE. Ma egli è degno di morte! Il Sinedrio l'ha giudicato!

PILATO. Ed il Sinedrio lo condanni!

UNA TERZA VOCE. A noi non è lecito mettere a morte!

LA FOLLA. Non è lecito!

PILATO. Ma perchè è reo di morte?

UNA VOCE. Seduce il popolo...
UN'ALTRA. Proibisce di pagare il tributo a Cesare....
UNA TERZA. Si proclama Re.
PILATO. Che zelo per difendere i diritti di Cesare! (*volgendosi ai soldati*) Introducete il Nazareno!

SCENA III.

GESÙ *in veste bianca circondato da soldati e* DETTI.

PILATO (*lo guarda fissamente*). Sei Tu il Re dei Giudei?...
GESÙ. Me lo domandi tu o altri te lo dissero di me?
PILATO. Son Giudeo io? il tuo popolo ed i principi dei Sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che hai tu fatto?
GESÙ. Il mio Regno non è di questo mondo. Se il mio Regno fosse di questo mondo i miei servi avrebbero combattuto affinchè non cadessi nelle mani dei Giudei.
PILATO. Sei Re dunque?
GESÙ. Sì: tu lo dici... io son Re... e chi è figlio della Verità intende la mia voce...
PILATO (*sprezzante*) e che è la Verità? (*torna alla tribuna*). Io non trovo nulla da rimproverare in quest'uomo...
TUTTI. Come?
UNA VOCE. Seduce il popolo con i suoi insegnamenti...
UN'ALTRA. Vuol distruggere il Tempio di Dio...
UNA TERZA. Si è fatto Figlio di Dio...
UNA QUARTA. Ha bestemmiato!
LA FOLLA. Ha bestemmiato!... è reo di Morte!

PILATO. Non vedi quante testimonianze si elevano contro di Te... e non rispondi?... (*alla tribuna*). Mi avete presentato quest'uomo come sollevatore del popolo... l'ho interrogato alla vostra presenza... non ho trovato in lui delitti alcuno... Neppure Erode non l'ha trovato colpevole. — Dovrei liberarlo (*urla del popolo*). Potrei! (*silenzio sepolcrale*).... e le vostre urla nulla varrebbero contro la volontà di Roma... ma voglio accontentarvi.... lo castigherò per le sue parole imprudenti e poi lo libererò....

SCENA IV.

DETTI E SERVO.

SERVO. Al Preside Ponzio Pilato la sua nobile signora Claudia Procula (*porge uno scritto*).

PILATO (*legge*). « Non t'immischiare negli affari di questo Giusto perchè son stata molto turbata in sogno per Lui ». Claudia.

Che debbo fare?... Come salvarlo?... un pensiero... è forse l'unica via... Centurione Valerio Grato, scendi nella carcere della Torre Antonia e conduci quell'omicida che fu colto giorni or sono in una sedizione e condannato!

VALERIO. Barabba?

PILATO. Sì. (*Valerio esce*). Vedremo se questo lurido popolaccio sceglierà Cristo o Barabba. Nell'atroce confronto l'Innocenza parlerà anche nel suo silenzio... se non l'ascoltano?... pazienza... daremo in pasto alla belva umana le carni dell'Innocente.... Dopo tutto... meglio una vittima che un macello.

(*alla tribuna*). È costume che io vi lasci libero un uomo nelle Feste di Pasqua: volete adunque che metta in libertà il Re dei Giudei?

FOLLA. No... no... no...

SCENA V.

BARABBA, CENTURIONE, SOLDATI E DETTI.

BARABBA (*entra inebetito... collo stupore d'una belva che esce dal suo coviglio tenebroso improvvisamente alla luce... e guarda trasognato...*).

PILATO (*prende Gesù e Barabba e li conduce al balcone*). Scegliete... Barabba o Gesù?... (*attimo di silenzio*).

FOLLA (*prima piano, poi eccitata dai sollevatori del popolo*) Barabba.... Barabba.... Barabba.... libera Barabba!....

PILATO (*sprezzante*). Canaglia! (*fa sciogliere Barabba*).

FOLLA (*applaude*).

PILATO. Va!... sei degno di loro!

BARABBA (*scavalca il parapetto e salta in mezzo alla folla*).

FOLLA. Evviva Barabba!

PILATO. Che volete che faccia del Re dei Giudei?

FOLLA. Crucifige!

PILATO. Ma che male ha fatto?

FOLLA. Crucifige! Crucifige!

PILATO. ....Ma che male ha fatto... io non trovo nulla in Lui che sia degno di morte... lo farò flagellare e lo rimanderò libero.

FOLLA. No... no.. no.. (*fischi acutissimi*). Crucifige! Crucifige! (*Clamori*).

GESÙ (*al cenno di Pilato è condotto fuori per la flagellazione*).

SCENA VI.

SERVO *con brocca e catino e* DETTI, *quindi* CASSIO.

PILATO (*dominando il clamore*). Popolo di Giuda..... sei tu che lo vuoi... Io sono innocente del sangue di quel Giusto!... (*volgendosi*) dell'acqua... (*immerge le mani nel catino*). Vedete... le mie mani son monde del suo sangue... Pensateci voi!

UNA VOCE. Il Sangue suo ricada su di noi e su i nostri figli!

PILATO (*profondamente avvilito... al servo*). Dirai a Claudia che Pilato ha tentato tutto per salvarlo... (*pensa*)... È finita.

SERVO. Giunge Cassio Longino.

PILATO. Ebbene, Cassio?...

CASSIO (*entrando*). È un gran duello che è impegnato... l'incendio è vasto ma non intenso... perchè pochi soffiano... Pilato, resisti, minaccia... i legionari son con te... se anche dovesse correre del sangue... tutto il sangue di quei malviventi che sobillano il popolo non vale una stilla del Sangue di quel Giusto... che stanno barbaramente flagellando.... (*si sentono i colpi della Flagellazione*)... ne ha già versato troppo!

PILATO (*nervoso*). No... no... tu non conosci la testardaggine di questa perfida genia... se scoppia una

rivoluzione chi ne paga le spese?... Roma è lontana... e non mi difende... no... no... non sarà giustizia ma è saggia politica... tentiamo ancora l'ultima... vediamo di ammansare la belva... *(ai soldati)*. Conducete il Flagellato.

SCENA VII.

GESÙ, SOLDATI, CENTURIONI E DETTI.

GESÙ (*avanza lentamente... sfigurato... incoronato di spine... con un cencio rosso su le spalle... legate le mani... una canna tra le dita... occhi mestissimi...* QUADRO).

PILATO (*lo guarda... si volge dall'altra parte*). Ecco... io ve lo conduco fuori affinchè sappiate che non ho trovato in Lui reato alcuno.... Vedetelo... *Ecce Homo!* (QUADRO).

Ecco il vostro Re!

FOLLA. Tolle! tolle! Crucifige!

PILATO. Crocifiggetelo adunque!

SACERD. Noi abbiamo la Legge e secondo la Legge deve morire perchè si è fatto Figlio di Dio!

PILATO (*volgendosi a Gesù... angoscioso*). Ma tu chi sei?...

GESÙ (*lo guarda lentamente ma non risponde*).

PILATO. Ma perchè non rispondi? Non sai che dipende da me crocifiggerti o liberarti?

GESÙ. Non avresti alcuna potestà su di me se non ti fosse data dall'alto... perciò chi mi ha dato nelle tue mani è reo di maggior peccato!...

SCENA VIII.

Il Sinedrio (*irrompendo*) e detti.

Sacerd. Pilato, se tu liberi costui, non sei amico di Cesare!

Sinedrio. Poichè Egli si è fatto Re.

Sacerd. E chi si fa Re va contro Cesare.

Sinedrio (*andando al balcone, aizzando la folla*). E noi non abbiamo altro Re che Cesare.

Folla. Non abbiamo altro Re che Cesare.

Sacerd. Senti?

Sinedrio. Decidi!... (*pensa*).

Pilato (*tormentosamente agitato pensa..... guarda i Giudei... Gesù... lungamente... i soldati... risolve.... va al tavolo.... scrive.... accasciato dà allo Scriba il foglio....*

Araldo (*dà gli squilli*). (*Silenzio*).

Scriba (legge). *Gesù Nazareno, Re dei Giudei è condannato alla Croce!*

Ponzio Pilato, Preside.

Sacerd. (*strappa di mano allo Scriba il Decreto e lo mostra al popolo... Applausi della folla...*).

Sinedrio (*esce esultante*).

I soldati (*si accostano a Gesù e compongono un Quadro severo di dolore.... Sipario*).

ATTO V.

Verso il Golgota.

La salita al Calvario.

SCENA I.

GIUDA *solo (entra spaurito come se alcuno lo inseguisse...).*

Traditore!... traditore... questa voce... sempre questa voce... è in me... è nell'aria... mi circonda... Traditore... e la mia lingua la pronuncia e non sono io che lo voglio... Chiudo le labbra... la ripete l'anima qui dentro... *(abbrancando le vesti dalla parte del cuore)*... eccola... eccola... sale di qui... a fiotti... a fiotti... come il sangue... e si sparge nelle vene.... eccola... eccola... *(chiude le labbra, vi appoggia le mani come per trattenerla... non può... allarga le braccia tremando e con voce soffocata, grida)*: *Traditore!... (sguardo inebetito... voce lontana)*: « Quello che vuoi fare, fallo subito » *(voce naturale)*: Presi il boccone e uscii .. *(si scuote)*. Questa notte Simone di Iona chiamato Pietro, Giacomo e Giovanni, Matteo, Giacomo d'Alfeo e gli altri apostoli l'abbandonarono *(con collera)*: Non tradirono costoro? *(voce lontana)*:

« In verità, in verità vi dico qualcuno di voi mi tradirà ». (*voce naturale*). Qualcuno? No!... tutti... « Tu l'hai detto ». E mi fulminò il suo sguardo come saetta! « È necessario che il Figliuol dell'Uomo vada ma guai a colui per cui il Figliuol dell'Uomo sarà tradito! » ...e sono Giuda... sono io che l'ho dato in mano ai suoi nemici... perchè lo mettessero a morte... io per trenta denari... e con un bacio segnai Colui che dovevano arrestare... delle torture di questa notte sono io la causa... del Giudizio nefando di oggi sono io l'Autore... « Amico, a che venisti? » ed il suo sguardo era dolce... come d'agnello... e la sua voce... (*lentissimo... col pianto in gola*) melodia... come lamento... (*piccola pausa... poi lentamente tremando porta le mani ai capelli e scuotendo disperato il capo, grida*): Traditore!

SCENA II.

GIUDA, SINEDRIO, *quindi* NICODEMO.

SACERD. Tu, Giuda di Kerioth, da queste parti?

GIUDA. Eh, lo so io, dove vada? Però se è giusta la vostra meraviglia dirò che voi pure dovreste trovarvi presso Gesù Nazareno.

SINEDRIO. Lo precediamo.

GIUDA. Passerà di qui?

SACERD. Di qui... tutta Gerusalemme l'accompagna... ha fatto senno la vecchia Sionne...

SINEDRIO. Ha fatto senno!

NICOD. (*entrando*). Lo credete voi del Sinedrio?

SACERD. E tu pure, Nicodemo.

NICOD. E se io non lo credessi?

1° FARIS. Difatti al Pretorio di Pilato non venne con noi...

2° FARIS. Era con quella parte che mormorava dei Sacerdoti....

NICOD. Ero colla giustizia...

SACERD. Troppo pochi per aver ragione di un popolo...

NICOD. Non occorrono delle legioni... a gridar giustizia basta un uomo solo e vale un popolo...

SACERD. Vale... a gridarla...

NICOD. E ad ottenerla se vera giustizia ha da essere...

SACERD. E chi sarà il giudice?

NICOD. Dio!

SACERD. Egli è colla Legge...

NICOD. Egli è colla Legge... la Legge è col Figliuol dell'Uomo... con voi?... con voi c'è Giuda di Kèrioth.

SINEDRIO. Nulla di comune abbiamo con colui...

GIUDA. Nulla?... tutto è comune tra di noi...

SINEDRIO. Nulla... nulla...

GIUDA. Stolti... se osate spezzar la catena che ci avvince... l'avete detto voi... sono vostro per il delitto... per l'anima mia e per la vostra dannata... non vi nascondete... non vi nascondete... voi siete la mente che architettò il delitto... avevate bisogno di un braccio... perchè tremavate di Lui... e ricorreste a me.

SINEDRIO. Ricorremmo a Pilato...

GIUDA. A me prima...

SACER. Vuoi farci scendere fino al tuo livello?...

GIUDA. Scendeste fino a Barabba...

SACERD. Sopportammo l'opera tua...

SINEDRIO. E ti pagammo...

GIUDA. Mi pagaste... Ah il vostro denaro... eccolo... riprendetelo... riprendetelo... mi brucia le mani... (*getta a terra la borsa*).

SINEDRIO. (*si abbassano per prenderla*).

SACERD. Non è lecito toccarlo perchè è prezzo del Sangue!

GIUDA Ho peccato tradendo il Sangue del Giusto!

SINEDRIO. (*allontanandosi con orrore*) gli era amico... discepolo... dei dodici... traditore... traditore...

GIUDA. Ah non da voi questa parola... fu infamia la mia e la vostra... strumento delle turpitudini vostre l'ho consegnato nelle vostre mani... E nulla avete di comune con me? Tutto... tutto è comune fra di noi...

SINEDRIO. (*sorride*).

GIUDA. Qui, qui la mano... è menzogna il labbro vostro che muove al riso... Rugge in voi come in me la coscienza... Maledetto io... ma voi pure con me maledetti... (*si sono allontanati tutti*).

SCENA III.

GIUDA *solo*.

E passerà di qui... ha detto il Sacerdote (*squillo lontano del corteo che avanza*)... ecco (*trasalendo*) ecco... il corteo s'avanza... eccolo... Lui... Lui... come è sfigurato... e passerà di qui... e segnerà del suo Sangue il luogo dove fu tradito... con un bacio... Giuda che hai fatto... (*guarda*) eccolo... (*ritirandosi*) Che Ei non mi veda!

SCENA IV.

TURBA, SINEDRIO, APOSTOLI, SOLDATI, CENTURIONI, GESÙ, PIE DONNE (*sfilano al canto*:)

Consummatum est!
Tutto è al suo termine.

GESÙ. (*avanza lentamente sotto la Croce... cade... il gruppo delle pie donne avanza... la Veronica offre il Sudario... Gesù lo accosta al volto... lo restituisce alla Pia che lo presenta con religiosa devozione allo sguardo di tutti... cessato il canto Gesù presso la Croce, spossato lentamente rivolto alle donne*:) Figlie di Gerusalemme, perchè piangete?... Ah non piangete sopra di me... ma sopra di voi stesse e dei vostri figliuoli...
Gerusalemme, Gerusalemme che uccidi i Profeti e lapidi coloro che sono mandati a te... quante volte ho voluto radunare i tuoi figli e tu non hai voluto...
O popolo mio, che ti ho fatto di male?... in che ti ho rattristato... non mi rispondi?...
Perchè ti ho liberato dalla terra d'Egitto... hai preparato la Croce al tuo Salvatore!...
Perchè ti ho cibato della manna per quarant'anni nel deserto, tu mi abbeveri di fiele e di aceto...
Perchè innanzi a te io ho aperto il mare... tu mi squarci colla lancia il cuore....
Io ti ho dato uno scettro di gloria e tu... mi hai incoronato di spine...
Io ti ho esaltato su di un trono regale e tu... mi sospendi al patibolo della Croce...
Gerusalemme, Gerusalemme ritorna al tuo Signo-

re... Padre... (*alzando gli occhi*). È giunta l'Ora? (*quasi ricevendo risposta abbassa il capo dicendo*:) « Fiat voluntas tua ! »
(*mentre riecheggia il canto* Consummatum est *il corteo sale lentamente al Calvario*).

SCENA V.

GIUDA e SATANA.

GIUDA. (*sbucando fuori accompagna tremando il corteo*).

SATANA. (*lo segue inesorabilmente*).

GIUDA. (*si volge... lo vede... atterrito*) Tu?...

SATANA (*avanzando*) Giuda... e vivi ancora?... deriso da quelli che hai servito... respinto da coloro che ti erano compagni... maledetto da tutti... e vivi ancora?... Non la senti la terra che freme a portarti?... l'orrore precede i tuoi passi... il deserto li accompagna... l'abbominio li segue... il marchio del sacrilegio ti è impresso sulla fronte... Empio !.... perchè hai mangiato le sue Carni... al Banchetto d'Amore... coll'odio nell'anima?... Satana non è giunto a tanto... il marchio del tradimento sta impresso sulla tua fronte... ove d'ora innanzi ognuno leggerà il nome del tuo delitto. Si dissecca l'erba... si ammorba l'aria al tuo passaggio... la tua colpa è sangue... ed il sangue non perdona... Anche se tu fuggissi nei deserti e nelle foreste lontano dagli uomini come Caino... solo non sarai mai... sempre in te la tua coscienza e Satana che ti segue implacabilmente... (*allungando le mani*

come artigli) Sei mio... sei mio per sempre!... (*vede a terra la borsa dei trenta denari*) Ah! il denaro del sangue... e ti bruciava le mani?... Stolto... e non sapevi che è metallo d'inferno?... Non è lecito riporlo nel Tesoro del Tempio... han ragione i Sacerdoti... È roba di Satana... come l'anima tua... me la prendo dunque... non temere che il dono di Satana non è lontano... (*colpi di martello*).

GIUDA. Taci... non odi... lo crocifiggono... lo innalzano... guarda, guarda...

SATANA. No... no...

GIUDA. Ascolta... scende di lassù... gemito o lamento?

VOCE DI GESÙ. Padre, perdona loro perchè non sanno quello che si fanno.

GIUDA. (*con un estremo raggio di speranza*) Senti... perdona... perdona ancora...

SATANA. No... no... tu sapevi... gli altri no.., ma tu sapevi...

(*incominciano le tenebre... guizzi di lampo solcano la scena, rombi di tuoni lontani... mormorii di gente*).

GIUDA. Una voce potente è discesa... io l'ho udita.... ma non era per me... luce sinistra di maledizione e di morte... (*squillo di tromba*)

FOLLA. Era il Cristo... era il Figlio di Dio... (*Satana scompare*).

SCENA VI.

FOLLA scendente dal monte e GIUDA.

FOLLA. Era il Cristo... era il Figlio di Dio...

NICOD. Mirate!... Giuda, discepolo del Cristo, mira l'opera tua! Quella faccia nivea come la vetta del Libano... quel Sangue che per noi è Redenzione, per te è abominio... Nato di donna mai più porterà il tuo nome che suonerà tradimento per tutti i secoli!

TUTTI. Abominio! Abominio! Anatema su l'uomo di Kerioth!...

GIUDA. E sia! anatema ed abominio su Giuda... nato di donna mai più porti il suo nome e suoni tradimento per tutti i secoli e di progenie in progenie sia maledetto...

TUTTI. (*urlando*) Maledetto! Maledetto!

SATANA. (*strisciando getta la corda dinanzi a Giuda*).

GIUDA. Ah il dono di Satana! Vita per vita!... per trenta denari un capestro... (*lo esamina freddamente*) non li vale... ma è ben pagato se mi strozza ne l'anima l'ultimo rimorso. Questa terra lorda ed infame è ancora troppo bella per l'anima di Giuda... Maestro l'hai detto Tu: Chi vuol seguirmi prenda la sua Croce... io ti seguo ma colla corda di Satana! Che non t'incontri nell'al di là perchè l'anima di Giuda ti tradirebbe ancora..... Maledizione a voi... e a me... (*dà un giro della corda attorno al collo e fugge seguito da Satana*).

TUTTI. Orrore! (*squillo di tromba*).

SACERD. Squillano solennemente ammonitrici le trombe del Tempio... su l'Altare di Sion s'immola l'Agnello...

NICOD. (*solenne*) Ma è l'ultima vittima del rito dei padri nostri perchè su l'Altare del Calvario si è immolato l'Agnello Divino che toglie i peccati del mondo! (*tutti s'inginocchiano*. QUADRO).

II QUADRO - **Gesù in Croce.**

(*Attorno al Divin Crocefisso le Marie, la Maddalena, Giovanni e Longino che gli ha trapassato il Costato*).

Gli Angioli adoranti cantano:

Dulce lignum, dulces clavos
dulce pondus sustinent!
Crux fidelis, inter omnes
Arbor una nobilis!

Dolce legno, dolci chiodi, dolce peso reggono!
Fedel Croce d'ogni pianta la più nobile!

III QUADRO - **Il Trionfo Divino.**

(*Gli Angeli apparendo avanti al proscenio annunciano il gaudio della Risurrezione*).

1° Angelo. Esultate, fratelli! Su i cuori!
È risorto il Maestro diletto.
È risorto siccome è predetto
dai Profeti immortal d'Israel.
Resurrexit! ai primi chiarori
dell'aurora del giorno beato,
tra i fulgor del sepolcro squarciato
tremò tutto di morte l'ostel....

2° Angelo. trepidar di spavento i soldati
che vegliavan di guardia alle porte
quando videro il luogo di morte
diventar come un lembo di ciel...
Ma Gesù, i sigilli spezzati

che il chiudevano dentro l'avello
si elevò come un sole novello
rifulgente di gloria nel vel.

3° Angelo. E dapprima alle donne comparve,
Maddalena, alla Vergin Maria,
quindi a Pietro e di poi su la via
nel tramonto ai due pii pellegrin.
Quindi a tutti gli Apostoli apparve
nel Cenacol... su l'onde del mare...
ed alfin li mandò a predicare
alle genti il suo santo Vangel!

4° Angelo. Alleluia ripeta ogni core....
a Lui canti ogni inno di gloria...
su l'inferno e la morte vittoria
trionfal oggi ottenne Gesù.
Al Risorto che ormai più non muore,
vincitor della Morte e del Male
intoniamo l'Osanna trionfale
perchè Cristo non muore mai più!

(*si apre il velario ed appare Cristo in gloria circondato dagli Angioli, dagli Apostoli e dalle Genti mentre echeggia l'*Alleluia Pasquale:)

Alleluia! Alleluia!
Cristo risusciti in tutti i cuori!
Cristo si celebri, Cristo si adori.
Gloria al Signor.

Alleluia! Alleluia!

Gesù. (*solenne*) Dov'è, o Morte, la tua Vittoria? dove è o Morte, lo stimolo tuo? Cristo risorgendo da

morte più non muore poichè morendo Egli ha distrutto la morte e risorgendo ha restaurato la vita. Per questo il Padre gli ha dato un nome che è al disopra d'ogni altro nome affinchè nel nome di Gesù s'inginocchi il Cielo, la Terra e l'Inferno. Ed ogni lingua confessi che Cristo vive in eterno nella gloria del Padre! Ogni potere a me fu dato in Cielo ed in Terra. Ricevete lo Spirito Santo! Andate nel mondo universo e predicate il mio Vangelo ad ogni creatura e battezzate le genti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ecco... Io sono con voi fino alla Consumazione dei secoli!

1° Angelo. Gloria a Cristo che vince ogni guerra!

Tutti. Gloria!

2° Angelo. Gloria a Cristo che regna immortal!

Tutti. Gloria!

3° Angelo. Gloria a Cristo che in Cielo ed in Terra!

Tutti. Gloria!

4° Angelo. Il suo impero distende trionfal!

Tutti. Gloria!

Alleluia! Alleluia!
Cristo risusciti in tutti i cuori!
Cristo si celebri, Cristo si adori.
Gloria al Signor.
Alleluia! Alleluia!

— Fine —

Unione Tipografica ::
Popolare già Cassone
Via Rivetta N. 4 ::
:: Casale Monferrato